

Le avventure nel parattolo

La storia di una magica ricerca per le famiglie che convivono con il tumore al seno metastatico



scrivere frasi gentili

PERCORSO A OSTACOLI CASALINGO

serata di nittawa in famiglia

creare un mini giardino

Provare una nuova ricetta insieme

SERATA KARAOKE A CASA

ANDARE AL MINI-GOLFING

Creare il mostro letterario

PREPARARE DOLCI INSIEME

LAVORETTI CON LE IMPRONTE

comporre una canzone di famiglia

giocare con gli irrigatori

CAMPEGGIO AL CHIUSO

DISEGNARE UN ALBERO GENEALOGICO

fare folle di sapone giganti

Serata cinema con snack a tema

VISITARE IL NOSTRO NEGOZIO PREFERITO

picnic all'aperto

caccia al tesoro nel quartiere

TALENT SHOW

creare sculture di plastilina

DISEGNARE CON I GESSETTI

Serata di giochi in FAMIGLIA

Questo libro è stato creato da **Gilead Sciences** in collaborazione con i membri della comunità di pazienti con **tumore al seno metastatico**.

<La storia è stata ispirata dall'esperienza di **Lauren Huffmaster**, mamma e paziente metastatica, **testimonial Gilead negli USA**, che ha permesso a Gilead di utilizzarla a fini divulgativi.



L'illustratrice **Alexandra Colombo** vive a Milano. Per Alexandra illustrare questo libro è stata un'esperienza molto personale perché in prima persona ha dovuto affrontare la perdita sia del padre che del compagno a causa del cancro. Per lei la dignità umana, la compassione e il coraggio sono fondamentali per affrontare una diagnosi di tumore ed è stata felice di aver contribuito a portare *Le avventure nel barattolo* alle famiglie di tutto il mondo.



Le avventure nel barattolo

La storia di una magica ricerca per le famiglie che convivono con il tumore al seno metastatico

Illustrazioni di Alexandra Colombo

Finalmente era arrivata l'estate!
Ma, nonostante il sole caldo sulla pelle, Sofia si sentiva triste. Non aveva in programma nessuna avventura quell'estate. A causa del tumore della mamma, la famiglia sarebbe dovuta rimanere vicino casa.



Sofia vide che sua madre la stava guardando e abbozzò un sorriso. "Non deve preoccuparsi anche per me", pensò Sofia.

Ma cosa teneva in mano la mamma?

"Questo è il nostro barattolo delle avventure!", esclamò.

"Scriveremo su un foglietto le avventure che sogniamo di fare insieme e quando starò meglio ne sceglierò una."



In un batter d'occhio la famiglia riempì il barattolo fino all'orlo con fantastiche idee per avventure a un passo da casa.

Più tardi, quando il gruppo di sostegno della mamma affrontò l'argomento delle attività estive, lei sollevò il barattolo con orgoglio.



“Perché non creiamo tutti un barattolo delle avventure?”, propose.

E così fecero.

LE RANE
al parco natura

PARCO
NATURA
APERTO

CIPRESSO
CALVO

VENERE
ACCHIAPPÀ
MOSCHE

La prima avventura? Beh,
non è difficile indovinare chi
l'abbia scritta.
Enea non ha certo perso
tempo: eccolo mentre salta
tra le ninfee.



“Rallenta... lo sai che la mamma non può correre!” gli ricordò Sofia.
Ma Enea non rallentò: c’erano delle rane da scoprire!
“Non preoccuparti”, la rassicurò la mamma.
“Sono contenta che sia così felice”.



Poi, guardando pensierosa Sofia, aggiunse:

**“Cerchiamo la magia
in ogni cosa!”**

Sofia sospirò, ma si guardò intorno.
Era una pianta quella che aveva visto
cambiare colore proprio di fronte a lei?
Proprio così... la magia era ovunque.



Enea guardò **su, sempre più su**.
Il ranocchio gli fece l'occholino.

“Cra, cra, cra”, gracidò, e quando
Enea lo battezzò “Ranuccio”, il
ranocchio gracidò di nuovo felice.

La mamma osservava Enea, ma gli occhi
ansiosi di Sofia erano puntati su di lei.

“È ora di andare”, decise Sofia.

Gli occhi di Enea si riempiono di lacrime.

“Non preoccuparti”, lo confortò il papà.
“Troverai altre rane uscendo”.

Sofia li seguì. La mamma l'aspettò.

“Sei molto preoccupata, vero tesoro mio? So che vuoi prenderti cura di me, ma sono io a dovermi prendere cura di te.”

Sofia annuì, tirando su col naso.



La nostra avventura al parco natura



“Anch’io avrei voluto restare più a lungo”, confessò la mamma, “e non c’è nulla di male a essere tristi. Ma conserviamo qualcosa con cui ricordare la magia, che ne dite?”

La mamma infilò una ninfea tra i capelli di Sofia e le tenne la mano mentre uscivano.

CENA ~~AL NOSTRO~~
~~RISTORANTE PREFERITO~~
A CASA

La seconda avventura non andò come avevano immaginato. La mamma era troppo stanca per uscire a cena.

Fu allora che chiamarono la nonna.

La nonna entrò, portò Sofia e Enea in cucina e diede loro delle carote.



“Pelatele e prepariamo alla mamma una bella minestra”, disse baciandoli sulla testa.

E fu così che si misero all’opera.

Pluff, pluff, pluff:
ecco le carote che finiscono in pentola.

Swish, swish, swish:
faceva il mestolo mentre
la nonna mescolava.



Una volta portata la minestra in tavola, Sofia si avvicinò alla mamma.

“Ti senti ancora poco bene?”, chiese.
“È stata una giornata dura, Sofia”.

Sofia abbracciò la mamma, ma non troppo forte, e le disse: “Non c'è nulla di male a essere tristi”.

Sofia fece una pausa e poi sussurrò:

“Cerchiamo la magia in ogni cosa?”

La mamma ricambiò l'abbraccio.
“Cerchiamola insieme. Ti voglio tanto bene!”

Così Sofia iniziò la ricerca. Era un cavalluccio marino quello che vedeva?

Proprio così... la magia era ovunque.



Sofia sbirciò fuori dalla finestra e sorrise. Aveva riconosciuto quelle carote!

Banchi di pesci sfrecciavano davanti ai suoi occhi e una tartaruga fece un cenno per salutarla.

Enea fece amicizia con un polipo.



Poi Sofia scorse un bagliore
nella distesa di alghe.

“Andiamo a vedere”, disse al
papà.



La nostra avventura a cena con la nonna

Sofia raccolse il suo scintillante tesoro:
una conchiglia, una conchiglia setosa che
profumava di sale, come il mare.

OSSERVARE LE
STELLE AL PARCO

La terza avventura fu quella di Sofia.

Stesero le coperte e i cuscini portati dal papà e puntarono il telescopio verso il cielo.





La mamma e Sofia si
scambiarono un sorriso.

**“Cerchiamo la
magia in ogni
cosa!”**

dissero in coro.

Sofia scrutò il cielo.
Era un alieno quello che
vedeva?

Proprio così... la magia era
ovunque.

Papà sollevò un pezzo di asteroide. "Questo pianeta spacca!"

La mamma sospirò alla battuta, ma aveva le lacrime agli occhi dalle risate.

Enea intanto saltellava:
boing boing boing.

Una roccia catturò l'attenzione di Sofia. Non sapeva bene perché: non aveva niente di speciale, non era favolosa o perfetta come altre che aveva visto.

Ma ormai Sofia aveva capito che non bisogna fermarsi alle apparenze.



La roccia si spezzò a metà e Sofia sussultò: emanava un bagliore così luminoso. Non aveva mai visto niente di così bello.



La nostra avventura nello spazio

Sofia corse dalla mamma.

“Guarda, guarda!” gridò, agitando la sua scoperta. “Ho cercato la magia e hai visto cosa ho trovato?”

Era al settimo cielo e notò che anche la mamma sfoggiava un sorriso, forse anche più grande del suo.



L'estate stava giungendo al termine e la famiglia riguardò le foto delle avventure trascorse.

“Questa voglio farla di nuovo!”, esclamò Enea.

La mamma rivolse al papà uno sguardo divertito e lui li strinse tutti a sé.

“Perché no?”, disse. “Continuiamo a riempire il barattolo delle avventure!”

Enea esultò e Sofia si rese conto di una cosa: se la cercava, la magia era davvero ovunque, soprattutto lì.

Con un sorriso, fece una promessa.

“Cercheremo sempre, sempre la magia!”



Le avventure del gruppo di supporto della mamma



ORIGAMI



UNA GIORNATA
DI SPA
CASALINGA



RISTORANTE
PER FINTA



Una serata
di gioco in
Famiglia

Tutte noi che siamo madri, alla diagnosi abbiamo avuto lo stesso pensiero: e ora come faccio? Un pensiero, questo, che ne racchiude un numero infinito: come lo dico ai miei figli, con chi staranno mentre sarò in ospedale, come spiegherò la perdita dei capelli, la mancanza di fame, proprio io che brontolo quando non mangiano. E come farò a giustificare la mia stanchezza infinita che mi impedisce di giocare insieme a loro come ho sempre fatto.

Il cancro entra nella famiglia come una doccia fredda, che lascia stordita e senza fiato e che impone di modificare i soliti ritmi familiari, cosa che può essere la causa di disequilibri, soprattutto quando i bambini sono piccoli.

Certo, non è semplice trovare le parole “giuste” per parlarne in famiglia e, in questo, la psico-oncologia ha un ruolo determinante nell’aiutare la donna nella comunicazione, con il suo nucleo e in particolare con i bambini.

Le può fornire un supporto affinché sia in grado di assicurare i propri figli e, per farlo, è necessario costruire insieme un approccio da trasferire, che è diverso a seconda delle età e che comprende gesti, linguaggi e strategie differenti.

Se sono piccoli un sorriso, l’allegria, il gioco e l’osservazione della natura possono aiutare.

Il dialogo aperto e chiaro è da adottare se si tratta di ragazzi adolescenti.

La richiesta di partecipazione e supporto, infine, è essenziale quando i figli hanno più di 18 anni, quindi adulti... pronti a partecipare agli alti e bassi della propria famiglia.

Come il barattolo delle avventure della nostra storia.

Rosanna D’Antona, Presidente di Europa Donna Italia



Si può essere felici anche soffrendo per la mamma malata? Si può rendere felice la vita di un figlio anche quando la propria è in pericolo? Si può vivere felicemente le relazioni anche facendo i conti con il cancro che le minaccia? La risposta di Sofia è “sì” perché la sua mamma ha perso i capelli, a volte fatica a sorridere, ma mantiene dentro di sé la percezione del proprio essere madre che, oltre a dare la vita, può fornire le strategie per affrontarla, soprattutto quando essa ci mette alla prova. Cercare la magia e il valore di ogni momento insieme, costruirne le condizioni nella semplicità quotidiana, conservarne il ricordo per mantenere nel cuore le emozioni sperimentate... è una magia possibile se qualcuno ci ricorda che “non c’è nulla di male a essere tristi”. La magia vera, quella della felicità possibile in ogni circostanza, sta in quel che Sofia, piccola ma saggia come dice il suo bel nome, sperimenta e comprende: se cerchi quel che conta ti puoi sorprendere e trovi proprio lì, nella fatica dell’accettazione, una verità grande come il sorriso della mamma. La felicità è più che il semplice contrario della tristezza... Le lacrime di dolore, di paura, magicamente servono a scoprire ciò che già c’è, che rimane per sempre e che si può condividere: non siamo soli, mai, se stiamo uniti e ci amiamo anche nella prova della malattia!

Lucia Todaro, Psicopedagogista e autrice de “La felicità possibile. Piccoli indizi di quotidiana saggezza”, ed. Feltrinelli

Giovane donna con progetti e speranze, in corsa verso il futuro, ogni giorno rinascerai madre con i tuoi figli. L'amore di una mamma trionfa sempre e i tuoi figli, il dono più grande che la vita poteva farti, sono linfa vitale per te. Abbracciali, baciali, coccolali, gioca e spiega loro, con parole semplici, le emozioni che stai provando. Sono punti fermi, le uniche certezze che sapranno riempire il vuoto, la solitudine che solo il cancro può farti provare. Ti senti persa, inesorabilmente sola con te stessa, ma impara a rimanere nel "qui e ora" con loro perché sono la migliore medicina che può curarti ogni giorno. Amati anche quando, riflessa allo specchio, farai fatica a riconoscerti. Ai loro occhi sei la mamma più bella e sei per te la donna che non avresti mai creduto di essere, la più forte.

Eleonora Ferri,
paziente dell'Associazione Zittocancro



con il patrocinio di in collaborazione con



Gilead è un marchio registrato di Gilead Sciences, Inc.
Tutti gli altri marchi sono di proprietà dei rispettivi proprietari.
©2024 Gilead Sciences, Inc. Tutti i diritti riservati



Le avventure estive di Sofia e della sua famiglia sono cambiate da quando alla mamma è stato diagnosticato un tumore al seno metastatico. Con determinazione e creatività, la famiglia scopre che le vere avventure sono nel tempo trascorso insieme e che la magia è perfino più forte delle difficoltà che affrontano.